



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE DEL VENETO

Venezia, lunedì 18 maggio 2020

Anno LI - N. 71

### PARTE SECONDA

#### CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

##### *Sezione prima*

#### ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

##### **ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 49 del 18 maggio 2020**

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. DPCM 17 maggio 2020. Disposizioni attuative e rimodulazione di fase 2 del trasporto pubblico locale su ferro, acqua e gomma e per il trasporto non di linea taxi e noleggio con conducente e per i servizi atipici. ....1  
*[Protezione civile e calamità naturali]*

##### *Sezione seconda*

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

##### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 548 del 05 maggio 2020**

Approvazione dello schema di Accordo con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento MAPS e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990. Promozione dell'impiego di nuove metodologie nella prevenzione e cura della mastite bovina nel Veneto. Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 - "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo". Articolo 4 - Ricerca di interesse regionale e sperimentazione. Definizione delle attività per l'anno 2020. ....4  
*[Turismo]*

#### **Direzione - Redazione**

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel



## PARTE SECONDA

## CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

## Sezione prima

## ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 420403)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 49 del 18 maggio 2020

**Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. DPCM 17 maggio 2020. Disposizioni attuative e rimodulazione di fase 2 del trasporto pubblico locale su ferro, acqua e gomma e per il trasporto non di linea taxi e noleggio con conducente e per i servizi atipici.**

[Protezione civile e calamità naturali]

## Note per la trasparenza:

Con la presente ordinanza si dettano disposizioni attuative e di rimodulazione di fase 2 in relazione al trasporto pubblico locale su ferro, acqua e gomma e per il trasporto non di linea taxi e noleggio con conducente e per i servizi atipici, nel rispetto del DPCM 17 maggio 2020, delle *Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto pubblico*", allegato n. 15 al medesimo DPCM del 17 maggio 2020 nonché della circolare del Ministero della Salute prot. 14916 del 29 aprile 2020 recante "*Indicazioni per la rimodulazione delle misure contenitive di fase 2 in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre, nell'ottica della ripresa del pendolarismo, nel contesto dell'emergenza da SARS-COV-2.*"

Il Presidente

Visti:

il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto-legge n. 19 del 2020 ad eccezione dell'art. 3, comma 6-bis, e dell'art. 4

il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»

il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27 aprile 2020;

l'ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23 febbraio 2020 del Ministro della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione del Veneto, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019;

la circolare del Ministero della Salute prot. 14916 del 29 aprile 2020 recante "*Indicazioni per la rimodulazione delle misure contenitive di fase 2 in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre, nell'ottica della ripresa del pendolarismo, nel contesto dell'emergenza da SARS-COV-2.*";

la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

la successiva dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Considerati l'evolversi della situazione epidemiologica, l'attuale situazione diffusiva dell'epidemia e l'andamento dei casi sul territorio regionale veneto;

Riscontrato che il comma 14 dell'articolo 1 del decreto legge 16 maggio 2020, n. 33 prevede che *"Le attività economiche, produttive e sociali devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. In assenza di quelli regionali trovano applicazione i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale. Le misure limitative delle attività economiche, produttive e sociali possono essere adottate, nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, con provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 o del comma 16."*;

Richiamata la propria ordinanza n. 45 del 3 maggio 2020 recante *"Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. DPCM del 26 aprile 2020. Disposizioni attuative e rimodulazione di fase 2 del trasporto pubblico locale su ferro, acqua e gomma e per il trasporto non di linea taxi e noleggio con conducente e per i servizi atipici"*, pubblicata nel BUR n. 59 del 3 maggio 2020, la cui efficacia delle disposizioni è valida fino al 17 maggio 2020;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020, *"Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, ed in particolare:

- l'articolo 1, comma 1, lett. ii), che recita: *"il Presidente della Regione dispone la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza COVID-19 sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali, la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti"*;

- l'articolo 8, comma 1 che recita: *"Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, le attività di trasporto pubblico di linea terrestre, marittimo, ferroviario, aereo, lacuale e nelle acque interne, sono espletate, anche sulla base di quanto previsto nel "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid - 19 nel settore del trasporto e della logistica" di settore sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 14, nonché delle "Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19", di cui all'allegato 15."*;

- l'allegato n. 15, contenente le *"Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto pubblico"*;

Considerato che la comunità scientifica e le autorità politico amministrative continuano ad indicare come unico strumento di prevenzione, in assenza di vaccino o strumento farmaceutico, il distanziamento sociale;

Ritenuto necessario dettare misure cautelative in Fase 2, atte a contrastare il diffondersi del contagio da coronavirus nei servizi legati al trasporto pubblico locale su ferro, acqua e gomma e per il trasporto non di linea taxi e noleggio con conducente e per i servizi atipici;

Ritenuto che in conseguenza del riavvio delle attività stabilito dapprima con il DPCM 26 aprile 2020 quindi dal DPCM 17 maggio 2020, occorre consentire una adeguata capacità di trasporto pubblico compatibile con il quadro epidemiologico ad oggi in atto nella regione e con il conseguente obiettivo di contrasto al contagio nonché consentire un ordinato accesso ai servizi di trasporto con l'obiettivo di favorire una fruizione organizzata;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, sull'intero territorio regionale, a Infrastrutture Venete Srl per il trasporto pubblico locale su ferro, agli Enti di governo per il trasporto pubblico locale su acqua e gomma e ai gestori dei servizi non di linea taxi e noleggio con conducente e per i servizi atipici:

a) di riprogrammare il servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, al solo fine di soddisfare l'effettiva domanda di trasporto conseguente alle disposizioni di rimodulazione delle misure contenitive di fase 2 dettate dal DPCM 17 maggio 2020, conformando il servizio nel pieno rispetto e

nella scrupolosa osservanza di quanto previsto dalle "*Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto pubblico*", allegato n. 15 al medesimo DPCM 17 maggio 2020 nonché dalla circolare del Ministero della Salute prot. 14916 del 29 aprile 2020 recante "*Indicazioni per la rimodulazione delle misure contenitive di fase 2 in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre, nell'ottica della ripresa del pendolarismo, nel contesto dell'emergenza da SARS-COV-2.*";

b) di modulare il servizio in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti. Le "*Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto pubblico*" stabiliscono che, al fine di perseguire una migliore e funzionale capienza dei mezzi di trasporto pubblico e ottimizzare gli spazi, fermo restando l'obbligo di indossare una mascherina di protezione, è opportuno procedere anche alla utilizzazione in verticale delle sedute. Tale modalità, ove realizzabile, consentirà, escludendo un posizionamento c.d. faccia a faccia, di ridurre la distanza interpersonale di un metro con un maggiore indice di riempimento dei mezzi. In tal caso si specifica che, il numero dei passeggeri sui mezzi pubblici, omologati per più di dieci persone, non potrà superare il 50% del numero di omologazione;

c) di far pervenire settimanalmente, a partire dalla data del 21 maggio 2020, una relazione alla Direzione Infrastrutture e Trasporti, pec: [infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it](mailto:infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it), nella quale si dia conto delle misure adottate e delle verifiche poste in essere, anche con evidenziazione dei dati giustificativi delle scelte effettuate;

2. le misure di cui al punto 1) si applicano dalla data del 18 maggio 2020 e sono efficaci fino al 14 giugno 2020, salva cessazione anticipata per effetto di quanto disposto dal decreto legge n. 19/2020 e salva proroga nel rispetto del medesimo decreto legge;

3. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 419899)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 548 del 05 maggio 2020

**Approvazione dello schema di Accordo con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento MAPS e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990. Promozione dell'impiego di nuove metodologie nella prevenzione e cura della mastite bovina nel Veneto. Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 - "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo". Articolo 4 - Ricerca di interesse regionale e sperimentazione. Definizione delle attività per l'anno 2020.**

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si definiscono le azioni da realizzare nel corso dell'esercizio 2020 con le risorse della LR n. 32/1999 e si approva lo schema di accordo con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute (MAPS) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 " Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo", all'articolo 4-Ricerca di interesse regionale e sperimentazione prevede che la Giunta regionale promuove la ricerca di interesse regionale e la sperimentazione nel settore agricolo, sostenendo lo sviluppo di progetti finalizzati prioritariamente all'affermazione di prodotti di qualità, presentati in particolare da istituti o dipartimenti universitari operanti a livello regionale.

I progetti devono essere di interesse generale e garantire un'adeguata informazione in merito alle iniziative svolte e ai risultati ottenuti che sono messi a disposizione di tutti i potenziali utilizzatori, secondo modalità e criteri non discriminatori conformemente alla disciplina comunitaria, attraverso l'attività di divulgazione ed informazione.

La mastite rappresenta un problema di salute e benessere animale, con importanti ripercussioni economiche negative conseguenti alla diminuzione della produzione di latte, alla riduzione della sua qualità e della resa casearia e ad un aumento dei costi per la gestione dell'animale e per la sua eventuale sostituzione.

Sulla base delle attività di raccolta dei dati negli allevamenti svolta in ambito regionale, si rileva che circa il 20 % dei soggetti in produzione manifesta una presenza di cellule somatiche presenti nel latte, oltre i limiti fisiologicamente previsti ed auspicabili, evidenziando permanenti criticità, riconducibili alle infezioni mastitiche all'apparato mammario.

Ad oggi, il controllo delle mastiti si basa sul contenimento delle nuove infezioni tramite un corretto management di allevamento e di mungitura, la riforma dei soggetti con mastite cronica e la terapia mirata con antibiotici. Quest'ultima, però, non è sempre risolutiva e può contribuire all'insorgenza di fenomeni di antibiotico-resistenza che coinvolgono anche la salute pubblica.

La resistenza antimicrobica rappresenta già ora un pesante onere sociale ed economico e, come dimostra la strategia comunitaria del 2001 contro la resistenza agli agenti antimicrobici, l'Unione Europea ha prontamente riconosciuto l'importanza di affrontare il fenomeno. Tale politica è stata rafforzata dal piano d'azione del 2011 della Commissione, caratterizzata dall'approccio "One Health", nell'ambito del quale la resistenza antimicrobica viene affrontata sia per la salute dell'uomo sia per la salute degli animali, in quanto interconnesse tra loro.

Tra le azioni promosse secondo l'approccio "One Health" vi è la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione al fine di colmare le attuali lacune nelle conoscenze e di fornire nuovi strumenti e soluzioni per la prevenzione e la cura delle malattie infettive e per migliorare la diagnosi allo scopo di controllare la diffusione della resistenza antimicrobica.

A seguito degli approfondimenti svolti da parte della Direzione Agroalimentare, struttura regionale competente in materia di ricerca e sperimentazione agricola, con gli operatori del settore, sono emerse alcune azioni da sviluppare nel corso del 2020 con le risorse messe a disposizione dalla legge regionale n. 46/2019 "Bilancio di previsione 2020-2022", volte a verificare a livello regionale la possibilità di utilizzare metodiche di trattamento delle mastiti alternative o coadiuvanti all'uso dell'antibiotico.

In particolare, al fine di favorire una zootecnia sempre più rivolta a livelli di sostenibilità fisiologica, sarebbe importante poter trasferire ad allevatori e tecnici del settore zootecnico veneto i risultati di un innovativo approccio terapeutico per il trattamento delle mastiti con un prodotto isolato dal sangue delle bovine stesse e denominato Lisato Piastrinico (LP), ovvero con una concentrazione sovra-fisiologica di piastrine che contengono numerosi fattori di crescita che svolgono azione di supporto alle cellule della linea bianca nel combattere l'agente patogeno, favorendo peraltro un processo rigenerativo.

La bibliografia scientifica indica che l'impiego di tale metodica può trovare riscontro positivo anche in bovine con mastite con una efficacia paragonabile a quella della terapia standard con antibiotico, con il vantaggio del possibile recupero di bovine affette da mastite cronica che solitamente sono riformate dall'allevamento.

Per questa ragione, il trattamento con LP potrebbe avere effetti positivi sull'economia aziendale, considerata la mancata necessità di sospendere la produzione lattifera e di riformare animali affetti da mastite cronica. Inoltre, l'impiego di LP nelle pratiche zootecniche e di allevamento potrebbe rientrare nelle misure di bio-sicurezza, nelle buone prassi agricole e nella pianificazione della salute degli allevamenti intese a prevenire le infezioni e a ridurre in tal modo l'uso di antibiotici, con ripercussioni positive anche sulla salute pubblica.

Prendendo spunto da analoghe iniziative realizzate in altri contesti, si ritiene interessante avviare un progetto volto a verificare la fattibilità tecnica ed economica, nonché dimostrare e divulgare a livello regionale agli addetti del settore (allevatori, associazioni ma anche tecnici, consulenti aziendali e veterinari buiatri), la eventuale rilevanza clinica di proporre il LP come una strategia biologica e rigenerativa di trattamento della mastite, per le bovine destinate all'asciutta, alternativo all'impiego dell'antibiotico.

Considerate le caratteristiche delle attività e le competenze necessarie per la loro realizzazione, si ritiene, nell'interesse pubblico, poterle attuare mediante le possibilità offerte dall'articolo 15 della L. n. 241/1990, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute dell'Università degli Studi di Padova (MAPS), e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) che possiedono, in modo complementare, le competenze tecniche e scientifiche richieste e che sono interessati ad approfondire l'argomento, in considerazione che tali ambiti rientrano tra quelli oggetto di ricerca e sperimentazione.

Pertanto, richiamato al riguardo l'art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016 - secondo cui un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: «a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione», la Direzione Agroalimentare con nota prot. n. 0105530 del 5 marzo 2020 ha chiesto all'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute dell'Università degli Studi di Padova (MAPS) e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) la disponibilità a collaborare per la realizzazione del suddetto progetto.

L'Amministrazione regionale partecipa al progetto mettendo a disposizione le competenze e professionalità del personale della Direzione Agroalimentare per la realizzazione delle azioni necessarie al raggiungimento dei risultati, anche tramite il coordinamento istituzionale delle attività, l'analisi dei dati, il collegamento con il settore della produzione, la partecipazione alle attività di comunicazione, la diffusione dei risultati. Inoltre, partecipa finanziariamente con un importo pari ad euro 250.000, che trova copertura nel capitolo di spesa 12600 "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel settore primario (art. 4, LR 09/08/1999, n. 32)" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020-2022 quale ristoro di parte delle spese sostenute dall'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute dell'Università degli Studi di Padova (MAPS) per euro 137.924,00 e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), per euro 112.076,00. I suddetti Enti compartecipano al costo complessivo del progetto, pari ad euro 312.390,00, rispettivamente per l'importo di euro 41.200,00 (MAPS) ed euro 21.190,00 (IZSVe).

Tutto ciò premesso, alla luce dell'interesse comune da raggiungere con i due enti appena citati, si propone alla Giunta regionale di approvare l'**Allegato A** "Progetto di ricerca e studio di fattibilità relativo all'impiego del lisato piastrinico come strumento di riduzione dell'uso di antibiotico nella prevenzione e cura della mastite negli allevamenti di bovine da latte del Veneto" e lo schema di accordo di collaborazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento, incaricando il Direttore della Direzione Agroalimentare della relativa sottoscrizione, attuazione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla sua esecuzione. L'importo previsto sarà liquidato al MAPS e all'IZSVe previa presentazione di domanda di pagamento e di idonea rendicontazione, secondo le modalità stabilite dallo schema di Accordo di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

## LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

VISTO l'art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici";

VISTA la Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo";

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM (2017) 339 final "Piano d'azione europeo "One Health" contro la resistenza antimicrobica";

VISTA la richiesta della Direzione Agroalimentare prot. n. 0105530 del 5 marzo 2020 all'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute (MAPS) e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

VISTA la nota di risposta dell'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute (MAPS), e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezia, in data 19 marzo 2020, prot. n. 126793;

VISTA la nota di richiesta di modifica del progetto Lisato Piastrinico della Direzione Agroalimentare prot. n. 135034 del 26 marzo 2020;

VISTA la nota di risposta dell'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute (MAPS), e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezia (IZSVe), in data 21 aprile 2020, prot. n. 161866;

VISTA la richiesta di autocertificazione in applicazione dell'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici", della Direzione Agroalimentare prot. n. 148704 del 7 aprile 2020 inviata all'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute (MAPS) e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe);

VISTE le note di risposta dell'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute (MAPS), e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezia (IZSVe), in data 9 aprile 2020, prot. n. 150415 e prot. n. 151041, rispettivamente;

VISTA la legge regionale 25 novembre 2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 36 della legge 28 luglio 2016, n. 154 "Disposizioni in materia di semplificazione e di sicurezza agroalimentare";

VISTO l'art. 4 della legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo";

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il Progetto denominato "Progetto di ricerca e studio di fattibilità relativo all'impiego del lisato piastrinico come strumento di riduzione dell'uso di antibiotico nella prevenzione e cura della mastite negli allevamenti di bovine da latte del Veneto" di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che è interesse comune della Regione, dell'Università di Padova e dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezia la realizzazione del progetto sopra citato attraverso le modalità previste dall'art. 15 della L. 241/1990;
4. di approvare lo schema di Accordo Regione del Veneto - MAPS - IZSVe, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento incaricando il Direttore della Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto alla sottoscrizione della stessa;

5. di determinare in euro 250.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione delle attività previste dal presente provvedimento, quale ristoro di parte delle spese sostenute da MAPS e da IZSVe, alla cui assunzione di impegno e liquidazione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria sul capitolo 12600 "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel settore primario (art. 4, LR 09/08/1999, n. 32)" del Bilancio regionale 2020-2022;
6. di dare atto che la Direzione Agroalimentare, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto, compresa la gestione tecnico-amministrativa del progetto di cui al punto 2, nonché delle eventuali modifiche non sostanziali dell'Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute (MAPS), e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 548 del 05 maggio 2020

pag. 1 di 10

<b>1. Titolo Progetto</b>	<b>Progetto di ricerca e studio di fattibilità relativo all'impiego del lisato piastrinico come strumento di riduzione dell'uso di antibiotico nella prevenzione e cura della mastite negli allevamenti di bovine da latte del Veneto</b>
---------------------------	---

<b>2. Data conclusione progetto</b>	20/12/2020
-------------------------------------	------------

<b>3. Descrizione della tematica, dei fabbisogni e dello stato dell'arte</b>	
<p>L'impiego di antibiotici per il trattamento delle patologie nell'allevamento intensivo è oggi ancora indispensabile per ottenere adeguati livelli di salute e benessere animale; d'altro canto l'incremento dei fenomeni di antibiotico-resistenza (AMR) nei batteri è ormai riconosciuto come un pericolo globale sia in medicina umana che veterinaria, ed è sicuramente influenzato dalla quantità di antimicrobici impiegata (OIE, 2014). La Commissione Europea e il parlamento dell'UE avevano affrontato già dalla fine degli anni 90 le problematiche legate all'incremento delle resistenze agli antibiotici negli animali da reddito, a causa del loro impatto sulla salute umana e delle ripercussioni economiche ad esse correlate. Nel 2015 la Commissione emanava una comunicazione (Comunicazione della Commissione Linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria GUCE (2015/C 299/04) in cui erano definite le linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria. Nelle linee guida era specificato che i principi generali sull'uso prudente degli antimicrobici dovevano essere applicati sistematicamente nelle aziende zootecniche e che l'obiettivo finale era ridurre la necessità di ricorrere agli antimicrobici mediante la prevenzione delle malattie. Queste linee guida in Italia portarono, nel 2017, all'emanazione del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico Resistenza (Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza 2017-2020), in cui sono coinvolti i settori umano, veterinario, di sicurezza degli alimenti, agricolo e ambientale per i quali vengono definite azioni ed esiti previsti a breve e lungo termine, sia a livello centrale che regionale. In particolare per la medicina veterinaria il piano nazionale prevede di rafforzare la sorveglianza dei consumi degli antibiotici nel settore veterinario e promuovere l'uso appropriato e consapevole degli antimicrobici. Inoltre il piano fissa anche degli obiettivi di riduzione del consumo di antimicrobici nel settore veterinario prevedendo una riduzione del 30%.</p> <p>L'utilizzo non corretto degli agenti antimicrobici in medicina veterinaria, oltre a comportare un aumento del potenziale rischio sanitario per gli allevatori, può essere responsabile della riduzione sia dell'efficienza degli allevamenti sia delle produzioni. Se da un lato, infatti, sono già noti il rischio di contaminazione ambientale, dovuto alla presenza di microrganismi resistenti nelle deiezioni degli animali trattati, e il rischio diretto per veterinari, allevatori e addetti ai lavori di acquisire resistenza agli antibiotici attraverso l'esposizione protratta o ripetuta a essi (ad esempio, attraverso la preparazione di mangimi medicati), dall'altro, l'impatto che l'impiego di antimicrobici nel settore zootecnico ha sul rischio di trasmissione di batteri resistenti all'uomo, in particolare attraverso il consumo di alimenti di origine animale, necessita di ulteriori approfondimenti.</p> <p>L'utilizzo non sempre razionale della terapia antibiotica, oltre a non essere sempre supportato da dati di efficacia in termini di costo-beneficio, ha creato indubbi problemi sia all'industria di trasformazione che al consumatore, con il rischio di presenza di residui nel latte e nelle carni e quello di sviluppo e diffusione dell'antibiotico-resistenza negli agenti patogeni animali e zoonosici.</p> <p>In particolare, nell'allevamento della vacca da latte la mastite è la prima causa di utilizzo di antibiotico sia per la prevenzione che per la cura. Al momento attuale un efficace programma di controllo delle mastiti si basa infatti sul contenimento delle nuove infezioni e di quelle già esistenti, e ad oggi, questo contenimento è espletato con la terapia antibiotica in lattazione, con la terapia in asciutta e tramite l'eliminazione dei soggetti con mastite cronica.</p> <p>Relativamente agli animali in asciutta, la terapia antibiotica è eseguita sistematicamente con l'obiettivo di eliminare le infezioni presenti e di impedirne di nuove. La letteratura scientifica riporta che una parte significativa delle mastiti deriva da infezioni contratte durante l'asciutta e si manifesta entro i primi mesi dopo il parto, e che la profilassi antibiotica all'asciutta riduce del 40% questo problema. La terapia in asciutta</p>	



dd6855b5



è la pratica con il miglior rapporto costo-beneficio e perché in questa fase la mammella ricostituisce la propria funzionalità produttiva, liberandosi delle infezioni eventualmente presenti (Zecconi, 2010).

Per mastiti moderate, esistono differenti protocolli terapeutici a base di antibiotici che differiscono per principi attivi, tassi di guarigione e costo. Inoltre, in alcuni casi è prevista un'associazione di antibiotici con antinfiammatori non steroidei (FANS). In altri casi, infine, è scelta la macellazione dell'animale in assenza di interventi terapeutici efficaci (Mazzilli, 2011). Se parliamo poi di mastiti subcliniche, il trattamento con antibiotici durante la lattazione non è economico per l'elevato costo e in generale per la scarsa efficacia.

Da queste motivazioni nasce l'interesse nei confronti dell'utilizzo del Lisato Piastrinico (LP) come metodo di cura e prevenzione alternativo della mastite.

Il LP è un preparato di fattori piastrinici, quali fattori di crescita, chemochine, citochine e metaboliti attivi, ottenuto a partire da sangue intero. Le piastrine ematiche vengono separate, concentrate e successivamente lisate tramite ripetuti cicli di congelamento-scongelo. Il LP contiene perciò un concentrato di fattori piastrinici che, grazie alla loro azione paracrina e sinergica, promuovono la migrazione e la proliferazione cellulare e la sintesi di matrice, agendo su diversi tipi cellulari, in particolare neutrofili, macrofagi, cellule mesoteliali, osteoblasti e fibroblasti. Attraverso quindi la promozione dei meccanismi di infiltrazione dei neutrofili e dei macrofagi, di angiogenesi, di fibroplasia, di deposizione di matrice extracellulare e di re-epitelizzazione, viene favorito il processo rigenerativo dei tessuti danneggiati. Inoltre, il LP ha importanti proprietà antiinfiammatorie.

Per le sue proprietà rigenerative, in ambito umano il LP è utilizzato da anni in odontoiatria e chirurgia maxillo-facciale, in chirurgia plastica, oftalmica e ortopedica e, recentemente, anche in pazienti diabetici per il trattamento delle ulcere cutanee.

In campo veterinario, invece, gli animali sono stati utilizzati prevalentemente come modello di studio ed il maggiore impiego è stato volto alla cura delle tendinopatie dei pazienti equini e di ferite cutanee del cane. Ad oggi, in ambito veterinario a livello mondiale, relativamente all'impiego del LP, nel bovino sono reperibili solo due pubblicazioni: una relativa all'impiego del LP nella mastite (Lange Consiglio et al., 2014) e l'altra nei disordini riproduttivi (Lange Consiglio et al., 2015). Lo studio di Lange Consiglio et al. (2014), è stato volto al trattamento endomammario a base di LP per favorire, grazie ai fattori di crescita liberati dalle piastrine, un effetto sul ripristino della *functio laesa* della ghiandola mammaria e sul recupero qualitativo della produzione di latte riducendo al minimo, o sostituendo completamente, l'utilizzo di antibiotici. In questi studi, anche gli animali affetti da mastiti croniche, che generalmente non sono trattati, ma al contrario se ne consiglia l'eliminazione dalla mandria, sono stati recuperati alla produzione. La dimostrazione che si sta proponendo, potrebbe confermare che anche le bovine affette da mastiti croniche possono ritornare utilmente nel ciclo produttivo dopo un adeguato trattamento con LP in asciutta.

Oltre ai vantaggi per la salute dell'animale e dell'uomo, il trattamento con LP presenta anche il vantaggio che rispetto agli antibiotici convenzionali, che il latte e non va scartato dopo il trattamento.

Quindi per ragioni di sicurezza alimentare, per il miglioramento della salute dell'animale e per la riduzione dei costi di allevamento, il LP appare uno strumento molto interessante, anche nell'ottica di promuovere, quindi, una zootecnia sempre più rivolta al biologico e ad impatto zero.

#### 4. Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

I promettenti risultati ottenuti con il LP in precedenti sperimentazioni condotte impiegandolo nella cura della mastite clinica sono alla base della presente proposta progettuale. In particolare il LP dal punto di vista terapeutico presenta anche il vantaggio, rispetto all'antibiotico, di contenere numerosi fattori di crescita che svolgono azione chemiotattica e di supporto alle cellule della linea bianca, favorendo un processo rigenerativo. In estrema sintesi il LP coadiuva, l'attività che la mammella effettua quando è colpita da mastite ossia produce notevoli quantità di fattori di crescita tra cui insulin-like growth factor-I (IGF-I), epidermal growth factor (EGF), fibroblast growth factor (FGF) e transforming growth factor- $\beta$  (TGF- $\beta$ ) che promuovono la ri-epitelizzazione del tessuto danneggiato, favorendo la guarigione (Sheffield, 1997).

Scopo generale del progetto è riconfermare la validità del LP come strumento di cura della mastite, testare la sua efficacia nella fase di messa in asciutta delle bovine e da ultimo ma non meno importante mettere a punto la procedura operativa in campo e in laboratorio per trasformare il progetto pilota in un servizio pubblico e strutturato per gli allevatori.



dd6855b5



Nello specifico rispetto agli studi già effettuati sull'uso del LP nella cura della mastite, questo progetto di propone di:

- Usare il LP alla messa in asciutta delle vacche. Bisogna abbandonare l'idea di trattare tutti gli animali in via preventiva con l'antibiotico, in questa fase del ciclo produttivo della bovina da latte e in tal senso il lisato potrebbe rappresentare un valido supporto. In caso di adozione di protocolli di "asciutta selettiva" con il LP si potrebbe intervenire sui capi che normalmente non richiedono il trattamento con antibiotico (cellule somatiche sotto soglia di attenzione) per migliorare il processo rigenerativo del tessuto mammario. Nel progetto tuttavia si intende testare l'efficacia del LP anche nella messa in asciutta di vacche problema ossia quelle che sarebbero comunque trattate con antibiotico.
- Valutare non solo l'efficacia terapeutica del lisato ma anche quella "protettiva" legata alla sua proprietà rigenerativa (non presente in un convenzionale trattamento con antibiotico) registrando la tempistica con la quale si presenterà il primo caso di mastite dal momento di inizio della lattazione.
- Intervenire anche sulle mastiti subcliniche, per le quali un trattamento con antibiotici durante la lattazione non è economico per l'elevato costo di trattamento e per la scarsa efficacia. Il trattamento con LP potrebbe rappresentare invece uno strumento di prevenzione di fenomeni di mastite più gravi.
- Comprovare l'efficacia del LP nel trattamento delle mastiti cliniche e croniche applicando il protocollo proposto da Lange Consiglio e coll. (2014).
- Raccogliere informazioni sulle relazioni fra trattamento con LP e comportamento delle cellule somatiche differenziali (parametro oggetto di monitoraggio da parte di ARAV nelle aziende del Veneto) marker di potenziali processi infiammatori in atto nella mammella.
- Individuare i punti critici e in parallelo le modalità di superamento di tali criticità per la diffusione del sistema di cura con LP a larga parte degli allevamenti del Veneto.

##### 5. Descrizione delle attività da svolgere e loro tempistica

Il progetto si articola in 5 work Package e coinvolgerà 15 allevamenti distribuiti su tutto il territorio regionale interessando almeno 50 capi per azienda (minimo 750 bovine) con controlli effettuati nella fase di messa in asciutta e nella successiva lattazione.

###### **WP 1: Messa a punto e finalizzazione dei protocolli sperimentali, individuazione delle aziende candidate ad entrare nel progetto, formazione del personale.**

Il WP1 è principalmente dedicato alla organizzazione operativa del progetto e vede l'impegno prevalente di MAPS anche se specifiche figure dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie saranno coinvolte nella fase di programmazione a supporto nella scelta delle aziende, nella preparazione delle schede di rilevazione dei dati e nella definizione delle modalità di prelievo e gestione delle sacche destinate alla produzione del Lisato.

In collaborazione verranno perfezionati i protocolli sperimentali, che saranno oggetto di presentazione in occasione del primo incontro del Gruppo tecnico di coordinamento di cui al WP5. In questa prima fase si procederà alla formazione del personale specificatamente reclutato per il progetto dal Dipartimento MAPS (n. 3 borsisti) che dovrà rapportarsi con le aziende zootecniche, i veterinari aziendali e i laboratori dell'Istituto Zooprofilattico e non solo presso i quali si effettueranno le analisi.

Per la buona riuscita del progetto è inoltre necessario effettuare una scelta accurata degli allevamenti da includere nel progetto. Questo tipo di attività sarà svolto principalmente da MAPS, anche tramite collaborazioni con associazioni di allevatori. In una prima fase si individueranno le aziende più adatte a partecipare considerando una serie di indicatori di carattere strutturale ed organizzativo.

La disponibilità dei dati relativi alle cellule somatiche e differenziali nel latte delle bovine rappresenta una requisito organizzativo obbligatorio per le imprese che verranno individuate per partecipare al progetto.

**Attività svolte da IZSVe**



dd6855b5



Collaborazione con personale MAPS all'individuazione delle aziende più adatte a partecipare considerando una serie di indicatori di carattere strutturale ed organizzativo
Collaborazione con MAPS per la messa a punto e finalizzazione dei protocolli sperimentali
Convocazione delle aziende candidate per presentare in dettaglio il protocollo sperimentale da applicare in modo che ad ogni azienda risulti chiaro l'impegno da sostenere.

**Attività svolte da MAPS UNIPD**

Individuazione delle aziende più adatte a partecipare considerando una serie di indicatori di carattere strutturale ed organizzativo
Messa a punto e finalizzazione dei protocolli sperimentali
Convocazione delle aziende candidate per presentare in dettaglio il protocollo sperimentale da applicare in modo che ad ogni azienda risulti chiaro l'impegno da sostenere.
Formazione del personale a tempo determinato che seguirà le aziende coinvolte (prelievi sangue, consegna lisato piastrinico, raccolta campioni in azienda e consegna ai laboratori)
Prima visita tecnica alle aziende per consegna materiale e schede di registrazione eventi, accordi su modalità di contatto

**WP2: standardizzazione del metodo di lavoro e del processo finalizzato alla produzione di Lisato Piastrinico autologo**

Nel WP2 le attività saranno prevalentemente svolte dal personale strutturato e di progetto dell'IZSve (n. 2 borsisti). Il Personale di MAPS seguirà le attività dell'IZSve, per essere aggiornato sui progressi ma soprattutto per armonizzare l'attività svolta in allevamento con le potenzialità di lavoro dei campioni da parte di IZSve.

Le attività da svolgere saranno:

- Perfezionare il programma e il metodo dei prelievi di sangue in sacche per la successiva preparazione del LP. In questa fase IZSve per rendere efficiente il processo si avvarrà della consulenza specialistica del Gruppo di ricerca che per primo ha usato il LP per la cura della mastite
- Formare il personale dell'IZSve (strutturato e di progetto). Il personale sarà assistito durante un periodo di formazione per la lavorazione delle sacche di sangue destinate alla produzione del LP dal Gruppo di ricerca sopra citato.
- Fare una ricognizione del piano di messa in asciutta di ogni azienda e individuare il gruppo di bovine a più alto rischio di mastite (sulla base dei dati dei controlli funzionali, dati sull'uso del farmaco, informazioni fornite dal veterinario aziendale) per programmare la raccolta delle sacche di sangue, in ogni allevamento in funzione della capacità operativa del laboratorio IZSve. In caso di emergenza l'IZSve potrà avvalersi del supporto del laboratorio del Gruppo di ricerca sopra citato.

**Attività svolte da IZSve**

Ricognizione del piano di messa in asciutta di ogni azienda e individuazione del gruppo di bovine a più alto rischio di mastite (da controlli funzionali, dati sull'uso del farmaco, indicazioni del veterinario aziendale)
Programmazione raccolta delle sacche di sangue, in ogni allevamento in funzione della capacità operativa del laboratorio IZSve
Perfezionamento del programma e del metodo dei prelievi di sangue in sacche
Formazione su produzione sacche lisato piastrinico
Preparazione sacche di lisato piastrinico



dd6855b5



**Attività svolte da MAPS-UNIPD**

Perfezionare il programma e il metodo dei prelievi di sangue in sacche per la successiva preparazione del LP
Ricognizione del piano di messa in asciutta di ogni azienda e individuazione del gruppo di bovine a più alto rischio di mastite (da controlli funzionali, dati sull'uso del farmaco, indicazioni del veterinario aziendale)
Programmazione raccolta delle sacche di sangue, in ogni allevamento in funzione della capacità operativa del laboratorio IZSVe

**WP3: Interventi in allevamento:**

Nel WP3, il personale di MAPS (soprattutto quello assunto a tempo determinato per il progetto) seguirà tutte le operazioni in stalla e la parte relativa alla consegna dei campioni ai laboratori. Lo stesso personale sarà incaricato di consegnare agli allevamenti le fiale di lisato piastrinico prodotte presso il laboratorio dello zooprofilattico.

IZSVe si occuperà delle analisi microbiologiche e degli antibiogrammi.

Le analisi relative alla determinazione delle cellule somatiche e delle cellule somatiche differenziali, sui campioni di latte, verranno effettuate dal MAPS avvalendosi di un laboratorio esterno.

Gli interventi previsti riguarderanno:

**a) Messa in asciutta delle bovine:**

Esecuzione di prelievo da ogni bovina messa in asciutta di una sacca di sangue e consegna al laboratorio dell'IZSVe. Sulla base di dati dei controlli funzionali (cellule somatiche e differenziali dell'ultimo controllo) e di quelli del controllo microbiologico (protocollo asciutta selettiva) dei 4 quarti si deciderà quali trattare alternando (animali diversi) il trattamento con LP e quello con antibiotico. Al parto sarà effettuato un secondo controllo microbiologico e delle cellule somatiche (totali e differenziali) finalizzati a valutare lo stato di salute in apertura di lattazione della mammella.

In sintesi per ogni quarto trattato alla messa in asciutta saranno effettuate le seguenti attività:

- 2 controlli delle cellule somatiche e cellule somatiche differenziali (MAPS con ricorso a laboratorio esterno)
- 2 esami batteriologici sul latte del quarto problema (laboratorio IZSVe)
- 1 antibiogramma batteri patogeni (laboratorio IZSVe)

**b) Intervento in caso di mastite clinica:**

Intervento del personale MAPS e del veterinario aziendale su richiesta dell'allevatore. Dal quarto colpito sarà prelevato un campione di latte per il controllo microbiologico e parallelamente saranno determinate le cellule somatiche (totali e differenziali). Si effettua quindi il trattamento secondo protocollo con LP o con antibiotico in modo alternato per avere all'interno dell'azienda un numero circa pari di casi trattati con antibiotico e casi trattati con LP. Per valutare lo stato di guarigione dell'animale saranno ripetuti controlli su campioni di latte del quarto trattato a 7, 14 e 30 giorni post trattamento per determinare le cellule somatiche (totali e differenziali) ed effettuare l'analisi microbiologica.

In sintesi per ogni quarto colpito da mastite clinica saranno effettuate le seguenti attività:

- 4 controlli cellule somatiche (totali e differenziali) (MAPS con ricorso a laboratorio esterno)
- 4 esami batteriologici (laboratorio IZSVe)
- 1 antibiogramma batteri patogeni (laboratorio IZSVe)

**c) Intervento in caso di mastite cronica subclinica:**

Intervento del personale MAPS e del veterinario aziendale su richiesta dell'allevatore. Dal quarto colpito sarà prelevato un campione di latte per il controllo microbiologico e parallelamente saranno determinate le cellule somatiche (totali e differenziali). Si effettuerà quindi il trattamento secondo protocollo con LP o assenza di trattamento in modo alternato per avere all'interno dell'azienda un numero circa pari di casi non trattati e casi trattati con LP. Per valutare lo stato di guarigione dell'animale saranno ripetuti controlli su



dd6855b5



**ALLEGATO A DGR n. 548 del 05 maggio 2020**

pag. 6 di 10

campioni di latte del quarto trattato a 7, 14 e 30 giorni post trattamento per determinare le cellule somatiche (totali e differenziali) ed effettuare l'analisi microbiologica.

In sintesi per ogni quarto colpito da mastite clinica saranno effettuate le seguenti attività:

- 4 controlli cellule somatiche (totali e differenziali) (MAPS con ricorso a laboratorio esterno)
- 4 esami batteriologici (laboratorio IZSVe)
- 1 antibiogramma batteri patogeni (laboratorio IZSVe)

**Attività svolte da IZSVe**

Interventi alla messa in asciutta delle bovine, in caso di mastite clinica e di mastite cronica:
Formazione personale a tempo determinato su metodi microbiologici
Formazione personale a tempo determinato su gestione qualità analisi microbiologiche
Interventi alla messa in asciutta delle bovine, in caso di mastite clinica e di mastite cronica: esecuzione analisi
Formazione personale a tempo determinato analisi microbiologiche: supervisione

**Attività svolte da MAPS-UNIPD**

Coordinamento attività tra stalla e laboratori e da laboratori e stalla
Archiviazione e controllo qualità dati raccolti ed elaborazione dati
Sopralluoghi in azienda con personale a progetto

**WP4: Attività di divulgazione**

La responsabilità organizzativa degli incontri e della preparazione del materiale divulgativo sarà in carico al dipartimento MAPS, tuttavia per la stesura dei contenuti scientifici e la presentazione dei risultati ottenuti sarà coinvolto anche lo Zooprofilattico delle Venezie per la parte di competenza. La Direzione Agroalimentare porterà il suo contributo nell'attività di divulgazione sui potenziali impatti dei risultati del progetto in relazione agli interventi regionali volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità e la competitività degli allevamenti, lo sviluppo del capitale umano.

Data la rilevanza dei risultati che si ipotizza di ottenere, durante il progetto saranno effettuate le seguenti attività di divulgazione ed informazione:

- 2 incontri con gli allevatori inseriti nel progetto di aggiornamento sull'andamento della ricerca;
- 4 incontri di fine progetto per descrivere i risultati ottenuti in zone diverse della regione così da favorire la partecipazione di tutti gli allevatori;
- 1 incontro aperto a tutti i veterinari buiatri liberi professionisti per presentare i risultati della ricerca ma anche per discutere delle possibili evoluzioni del sistema di utilizzo;
- 1 evento aperto a tutti i portatori di interesse, possibilmente non solo gli addetti ai lavori, per informare sull'entità degli sforzi compiuti dal comparto latte in sinergia con la regione Veneto, per aumentare la sostenibilità della filiera da latte anche nell'ambito dell'utilizzo del farmaco;
- preparazione di un opuscolo informativo di sintesi da distribuire in forma cartacea ed on-line ad allevatori e veterinari.

**Attività svolte da IZSVe**

Partecipazione 2 incontri con allevatori per andamento ricerca
Partecipazione 4 incontri di fine progetto
Partecipazione 1 evento aperto a tutti i portatori d'interesse
Collaborazione preparazione opuscolo

**Attività svolte da MAPS-UNIPD**

Organizzazione e partecipazione 2 incontri con allevatori per monitorare andamento ricerca
Organizzazione e partecipazione 4 incontri di fine progetto



dd6855b5



Organizzazione e partecipazione 1 evento aperto a tutti i portatori d'interesse
Coordinamento preparazione opuscolo
Supporto preparazione opuscolo
Preparazione opuscolo

**Attività svolte da Regione del Veneto**

Partecipazione 2 incontri con allevatori per andamento ricerca
Partecipazione 4 incontri di fine progetto
Partecipazione 1 evento aperto a tutti i portatori d'interesse
Collaborazione preparazione opuscolo

**WP5: Attività Gruppo tecnico di coordinamento**

E' prevista la costituzione di un apposito "Gruppo tecnico di coordinamento", composto dai rispettivi responsabili del Progetto, e da almeno tre referenti tecnici direttamente coinvolti nell'attività e designati da ciascuno dei tre enti. Il Gruppo tecnico di coordinamento ha il compito, in particolare, di verificare il progressivo stato di esecuzione del Progetto, favorire lo scambio delle informazioni e dei dati e riscontrare la regolare esecuzione del Progetto ed eventualmente suggerire eventuali variazioni tecniche al fine di perseguire gli obiettivi prefissati. Le attività di segreteria del Gruppo tecnico di coordinamento sono svolte dalla Direzione Agroalimentare.

**Matrice responsabilità e tempistica**

Attività	Ente impegnato a titolo principale	Ente che supporta l'attività	Tempistica di realizzazione (mesi)											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9			
1) Individuazione delle aziende candidate (numero di partenza pari superiore a quello strettamente necessario)	MAPS	IZSve												
2) Formazione degli allevatori e dei veterinari liberi professionisti coinvolti nel progetto	MAPS	IZSve												
3) Formazione 2 unità di personale per inserimento in laboratorio	IZSve													
4) Organizzazione laboratorio per preparazione LP	IZSve													
5) Raccolta sangue e per produzione LP	MAPS													
6) Preparazione del LP	IZSve													
7) Raccolta campioni e dati durante i trattamenti delle	MAPS													



dd6855b5



## ALLEGATO A DGR n. 548 del 05 maggio 2020

pag. 8 di 10

	bovine (messa in asciutta e mastitiche) e relativo follow-up																		
8)	Elaborazione dati	MAPS	IZSve																
9)	Divulgazione dei risultati e formazione operatori ad utilizzare LP	MAPS	IZSve Direzione Agroalimentare																
10)	Gruppo Tecnico di Coordinamento	Direzione Agroalimentare	MAPS IZSve																

6. Soggetti coinvolti e risorse complessivamente necessarie per lo svolgimento del progetto		
Soggetto	Spesa da sostenere a rimborso	Cofinanziamento
Regione del Veneto	-	250.000,00
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - IZSve	112.076,00	21.190,00
Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute - MAPS	137.924,00	41.200,00
<b>TOTALE</b>		<b>312.390,00</b>

6.1 Descrizione del budget: IZSve			
Tipologia spesa	Cofinanziamento	Spesa da sostenere a rimborso	Descrizione
Personale a tempo determinato		€ 32.000,00	Saranno individuate 2 persone con profilo professionale di tecnico di laboratorio, inquadrati come borsisti.
Missioni e trasferte		€ 5.200,00	
Materiale di consumo		€ 32.000,00	
Acquisizione di beni e servizi		€ 34.160,00	



dd6855b5



## ALLEGATO A DGR n. 548 del 05 maggio 2020

pag. 9 di 10

Spese generali		€ 8.716,00	
Personale a tempo indeterminato	21.190,00		
Totale	21.190,00	112.076,00	

<b>6.2. Descrizione del budget: MAPS</b>			
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Cofinanziamento</b>	<b>Spesa da sostenere a rimborso</b>	<b>Descrizione</b>
Personale a tempo determinato		36.000,00	Saranno individuate 3 persone inquadrati come borsisti.
Missioni e trasferte		18.000,00	
Materiale di consumo		4.000,00	
Acquisizione di beni e servizi		43.920,00	Contratto con soggetto terzo per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto alle attività di reclutamento delle aziende da inserire nel progetto</li> <li>• Analisi del latte per conta cellule somatiche totali e differenziali</li> <li>• Supporto alle attività di divulgazione dei risultati</li> </ul>
Acquisizione di beni e servizi		12.200,00	Contratto con 5 veterinari aziendali



dd6655b5



**ALLEGATO A DGR n. 548 del 05 maggio 2020**

pag. 10 di 10

Acquisizione di beni e servizi		9.520,00	Divulgazione dei risultati
Spese generali		14.284,00	
Personale a tempo indeterminato	41.200,00		
Totale	41.200,00	137.924,00	



dd6855b5





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 548 del 05 maggio 2020

pag. 1 di 8

## ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Attuazione del “Progetto di ricerca e studio di fattibilità relativo all’impiego del lisato piastrinico come strumento di riduzione dell’uso di antibiotico nella prevenzione e cura della mastite negli allevamenti di bovine da latte del Veneto”

\*\*\*\*\*

Tra

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata “Regione”, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_;

e

l’Università degli Studi di Padova, Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute, con sede legale in Legnaro (PD), Viale dell’Università, 16, codice fiscale n. \_\_\_\_\_, di seguito denominata per brevità anche “MAPS”, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_

e

l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede legale in Legnaro (PD), Viale dell’Università, 10, codice fiscale n. \_\_\_\_\_, di seguito denominata per brevità anche “IZSVe”, rappresentato da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_

di seguito congiuntamente definite le “Parti”.

premesse che

- a. Con Delibera della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ (Allegato A) è stato approvato il “Progetto di ricerca e studio di fattibilità relativo all’impiego del lisato piastrinico come strumento di riduzione dell’uso di antibiotico nella prevenzione e cura della mastite negli allevamenti di bovine da latte del Veneto” e che con medesima è stato altresì stabilito che tale Progetto sia svolto in collaborazione tra la Regione - Direzione Agroalimentare, il MAPS e l’IZSVe;
- b. L’Università degli Studi di Padova, ai sensi dell’articolo 1, comma 5, dello Statuto di Ateneo “opera in un quadro di riferimento europeo e internazionale e in stretto rapporto con il territorio e con le sue istituzioni, con piena assunzione della propria responsabilità sociale. L’Ateneo valorizza rapporti di collaborazione con le realtà associative, istituzionali e culturali del territorio medesimo, ....” ai sensi dell’articolo 2 comma 1 “L’Università riconosce il ruolo fondamentale della ricerca, intende caratterizzarsi come università di ricerca, ne garantisce la piena libertà e ne promuove lo sviluppo



4593f13b



**ALLEGATO B DGR n. 548 del 05 maggio 2020**

pag. 2 di 8

utilizzando contributi pubblici e privati, in un quadro di riferimento nazionale e internazionale”;

- c. L'Università degli Studi di Padova “può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, italiani o stranieri, operanti su scala locale, nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali...” (art. 64, comma 2, dello Statuto di Ateneo);
- d. La legge della Regione del Veneto n.5 del 18 marzo 2015 inerente il “Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezia ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 2012, n.106 “Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183”, all'articolo 3 “Compiti dell'istituto”, comma 3, dispone che l'IZSVe provveda all'assolvimento, tra gli altri, dei seguenti compiti: (lett. F) “la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche e igiene degli alimenti di origine animale”;
- e. L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie “*opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, come strumento tecnico-scientifico dello Stato, della Regione del Veneto, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, delle Province autonome di Trento e Bolzano ed assicura agli enti cogenerenti, ai dipartimenti di prevenzione ed ai servizi veterinari delle rispettive aziende unità sanitarie locali le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità veterinaria, sicurezza alimentare e nutrizione*” (art. 1, comma 2, dello Statuto dell'Istituto);
- f. In particolare l'Istituto svolge i seguenti compiti: la ricerca sperimentale sulla eziologia, sulla patogenesi e sulla profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali; il servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi; la ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e il supporto tecnico-scientifico ed operativo per le azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni animali; l) la formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilassi anche presso istituti e laboratori di Paesi esteri; m) l'attuazione di iniziative statali, regionali o provinciali, anche in collaborazione con le università, per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione di veterinari e di altri operatori del settore della sicurezza alimentare; n) l'effettuazione di ricerche di base e finalizzate, per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, nella sicurezza alimentare e nutrizione, secondo programmi e anche mediante convenzioni con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome e di enti pubblici e privati (art. 3, comma 3, lettere a, b, d, l, m, n, dello Statuto dell'Istituto);
- g. La Regione del Veneto promuove la ricerca di interesse regionale e la sperimentazione nel settore agricolo, sostenendo lo sviluppo di progetti finalizzati prioritariamente all'affermazione di prodotti di qualità, presentati in particolare da istituti o dipartimenti universitari operanti a livello regionale;
- h. Tra i compiti istituzionali della Regione vi è il supporto alla competitività delle imprese agricole e agroalimentari al fine di mantenere la presenza delle aziende venete sul mercato nazionale e internazionale nonché la promozione della ricerca di interesse regionale e la sperimentazione nel settore agricolo;
- i. La Regione del Veneto, il MAPS e l'IZSVe, concordano quindi di attivare una collaborazione, al fine di studiare l'impiego del lisato piastrinico come strumento di riduzione dell'uso di antibiotico nella prevenzione e cura della mastite negli allevamenti di bovine da latte del Veneto.

**Considerato che**

Gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi del citato art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice. Un accordo tra amministrazioni pubbliche



4593f13b



**ALLEGATO B DGR n. 548 del 05 maggio 2020**

pag. 3 di 8

rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990, ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;

La Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie sono soggetti cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo competenze in parte diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività istituzionali da svolgere;

La Regione, il MAPS e l'IZSVe ritengono vantaggiosa una reciproca collaborazione al fine di sviluppare una tematica centrale e strategica come quella della riduzione dell'uso degli antibiotici per curare la mastite delle bovine da latte.

In attuazione delle direttive UE, l'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 indica che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: «a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione».

La collaborazione tra la Regione, il MAPS e l'IZSVe nella presente convenzione operativa, sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi istituzionali condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione.

**si conviene e si stipula quanto segue:****ART. 1 - Oggetto dell'Accordo**

1. La Regione, il MAPS e l'IZSVe si impegnano a collaborare per la realizzazione del "Progetto di ricerca e studio di fattibilità relativo all'impiego del lisato piastrinico come strumento di riduzione dell'uso di antibiotico nella prevenzione e cura della mastite negli allevamenti di bovine da latte del Veneto", come descritto nell'Allegato A della DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
2. L'aggiornamento del Progetto, a seguito di esigenze sopravvenute che non comportino una revisione sostanziale dello stesso, è concordato tra le parti.

**ART. 2 – Programma di attività**

1. Il Progetto si propone di agire su più livelli che vanno ad interessare lo studio nell'utilizzo del lisato piastrinico (LP) come cura della mastite negli allevamenti di bovine da latte ed in particolare:
  - Messa a punto e finalizzazione dei protocolli sperimentali, individuazione delle aziende candidate ad entrare nel progetto, formazione del personale;
  - Standardizzazione del metodo di lavoro e del processo finalizzato alla produzione di Lisato Piastrinico autologo;
  - Interventi in allevamento: a) messa in asciutta delle bovine; b) intervento in caso di mastite clinica; c) intervento in caso di mastite cronica subclinica;
  - Attività di divulgazione;
  - Attività Gruppo tecnico di coordinamento.



4593f13b



**ALLEGATO B DGR n. 548 del 05 maggio 2020**

pag. 4 di 8

2. Le parti si impegnano a verificare l'esecuzione dell'attività e l'avanzamento del Progetto mediante il Gruppo tecnico di coordinamento, di cui all'art. 3.
3. Il Progetto di cui al presente articolo deve essere di interesse generale e garantire un'adeguata informazione in merito alle iniziative svolte e ai risultati ottenuti che sono messi a disposizione di tutti i potenziali utilizzatori, secondo criteri non discriminatori e conformemente alle modalità citate all'art. 9 del presente Accordo.

**ART. 3 – Referenti del Progetto**

1. Il responsabile per la Regione è il dott. \_\_\_\_\_, direttore della Direzione Agroalimentare.
2. Il responsabile per MAPS è il dott. \_\_\_\_\_.
3. Il responsabile per l'IZSVe è il dott. \_\_\_\_\_.
4. L'attività di collaborazione e condivisione tra la Regione del Veneto, MAPS e IZSVe prevede la costituzione di un apposito "Gruppo tecnico di coordinamento", composto dai rispettivi responsabili del Progetto, e da almeno tre referenti tecnici direttamente coinvolti nell'attività e designati da ciascuno dei tre enti. Il Gruppo tecnico di coordinamento ha il compito, in particolare, di verificare il progressivo stato di esecuzione del Progetto, favorire lo scambio delle informazioni e dei dati e riscontrare la regolare esecuzione del Progetto ed eventualmente suggerire eventuali variazioni tecniche al fine di perseguire gli obiettivi prefissati.

**ART. 4 – Obblighi delle parti**

1. La Regione mette a disposizione le proprie competenze e professionalità per la realizzazione delle azioni indicate al precedente articolo 2, anche tramite il coordinamento istituzionale delle attività, l'analisi dei dati, il collegamento con il settore della produzione, la partecipazione alle attività di comunicazione, la diffusione dei risultati ed in particolare per le seguenti attività all'interno di ciascun Work Package (WP):

WP 4 - Attività di divulgazione:

- Partecipazione 2 incontri con allevatori per andamento ricerca
- Partecipazione 4 incontri di fine progetto
- Partecipazione 1 evento aperto a tutti i portatori d'interesse
- Collaborazione preparazione opuscolo

WP 5 - Attività Gruppo tecnico di coordinamento: Attività di segreteria.

2. L'IZSVe si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze, esperienze, professionalità per lo svolgimento della ricerca e delle attività di cui alle azioni indicate all'articolo 2, in particolare per le seguenti attività all'interno di ciascun Work Package (WP):

WP 1 - Messa a punto e finalizzazione dei protocolli sperimentali, individuazione delle aziende candidate ad entrare nel progetto, formazione del personale:

- Collaborazione con personale MAPS all'individuazione delle aziende più adatte a partecipare considerando una serie di indicatori di carattere strutturale ed organizzativo;
- Collaborazione con MAPS per la messa a punto e finalizzazione dei protocolli sperimentali;
- Convocazione delle aziende candidate per presentare in dettaglio il protocollo sperimentale da applicare in modo che ad ogni azienda risulti chiaro l'impegno da sostenere.



4593f13b



**ALLEGATO B DGR n. 548 del 05 maggio 2020**

pag. 5 di 8

WP 2 - Standardizzazione del metodo di lavoro e del processo finalizzato alla produzione di Lisato Piastrinico autologo:

- Ricognizione del piano di messa in asciutta di ogni azienda e individuazione del gruppo di bovine a più alto rischio di mastite (da controlli funzionali, dati sull'uso del farmaco, indicazioni del veterinario aziendale);
- Programmazione raccolta delle sacche di sangue, in ogni allevamento in funzione della capacità operativa del laboratorio IZSVe;
- Perfezionamento del programma e del metodo dei prelievi di sangue in sacche;
- Formazione su produzione sacche lisato piastrinico;
- Preparazione sacche di lisato piastrinico.

WP 3 - Interventi in allevamento:

- Interventi alla messa in asciutta delle bovine, in caso di mastite clinica e di mastite cronica;
- Formazione personale a tempo determinato su metodi microbiologici;
- Formazione personale a tempo determinato su gestione qualità analisi microbiologiche;
- Interventi alla messa in asciutta delle bovine, in caso di mastite clinica e di mastite cronica: esecuzione analisi;
- Formazione personale a tempo determinato analisi microbiologiche: supervisione;

WP 4 - Attività di divulgazione:

- Partecipazione 2 incontri con allevatori per andamento ricerca;
- Partecipazione 4 incontri di fine progetto;
- Partecipazione 1 evento aperto a tutti i portatori d'interesse;
- Collaborazione preparazione opuscolo.

WP 5 - Attività Gruppo tecnico di coordinamento: partecipazione.

3. Il MAPS si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze, esperienze, professionalità per lo svolgimento della ricerca e delle attività di cui alle azioni indicate all'articolo 2, in particolare per le seguenti attività all'interno di ciascun Work Package (WP):

WP 1 - Messa a punto e finalizzazione dei protocolli sperimentali, individuazione delle aziende candidate ad entrare nel progetto, formazione del personale:

- Individuazione delle aziende più adatte a partecipare considerando una serie di indicatori di carattere strutturale ed organizzativo
- Messa a punto e finalizzazione dei protocolli sperimentali
- Convocazione delle aziende candidate per presentare in dettaglio il protocollo sperimentale da applicare in modo che ad ogni azienda risulti chiaro l'impegno da sostenere.
- Formazione del personale a tempo indeterminato che seguirà le aziende coinvolte (prelievi sangue, consegna lisato piastrinico, raccolta campioni in azienda e consegna ai laboratori)
- Prima visita tecnica alle aziende per consegna materiale e schede di registrazione eventi, accordi su modalità di contatto.

WP 2 - Standardizzazione del metodo di lavoro e del processo finalizzato alla produzione di Lisato Piastrinico autologo:

- Perfezionare il programma e il metodo dei prelievi di sangue in sacche per la successiva preparazione del LP
- Ricognizione del piano di messa in asciutta di ogni azienda e individuazione del gruppo di bovine a più alto rischio di mastite (da controlli funzionali, dati sull'uso del farmaco,



4593f13b



**ALLEGATO B DGR n. 548 del 05 maggio 2020**

pag. 6 di 8

indicazioni del veterinario aziendale)

- Programmazione raccolta delle sacche di sangue, in ogni allevamento in funzione della capacità operativa del laboratorio IZSve

WP 3 - Interventi in allevamento:

- Coordinamento attività tra stalla e laboratori e da laboratori e stalla
- Archiviazione e controllo qualità dati raccolti ed elaborazione dati
- Sopralluoghi in azienda con personale a progetto

WP 4 - Attività di divulgazione:

- Organizzazione e partecipazione 2 incontri con allevatori per monitorare andamento ricerca
- Organizzazione e partecipazione 4 incontri di fine progetto
- Organizzazione e partecipazione 1 evento aperto a tutti i portatori d'interesse
- Coordinamento preparazione opuscolo
- Supporto preparazione opuscolo
- Preparazione opuscolo

WP 5 - Attività Gruppo tecnico di coordinamento: partecipazione.

4. Tutte le parti operano e collaborano, per propria competenza, su tutte le attività previste dal Progetto per il raggiungimento degli obiettivi ivi descritti.
5. Ogni attività prevista nel presente Accordo si esplica nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento di ciascuna amministrazione, nonché la legge nazionale.
6. Ogni parte ha autonomia nello svolgimento delle modalità con cui realizzare i propri compiti e le attività come previste dal Progetto.

**ART. 5 - Durata**

1. Il presente accordo entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione e ha la durata fino al 31/12/2020. Eventuale proroga o variazioni dovranno essere concordate tra le parti sentito il Gruppo tecnico di cui all'articolo 3.

**ART. 6 – Oneri**

1. Ogni Parte si impegna a sostenere esclusivamente gli oneri economici derivanti dalle attività per la realizzazione del Progetto di ricerca.

**ART. 7 Rimborso delle spese sostenute**

1. La Regione riconosce a MAPS e a IZSve un mero rimborso delle spese sostenute, per la collaborazione nella realizzazione del presente Accordo.
2. La Regione, contribuirà alle spese per l'attuazione del Progetto sostenute da MAPS fino ad un massimo di euro 137.924,00, sostenute da IZSve fino ad un massimo di euro 112.076,00.
3. MAPS e IZSve presenteranno domanda di rimborso delle spese sostenute alla Regione del Veneto su presentazione di una rendicontazione e di una relazione finale che dovrà pervenire entro il 20/12/2020.
4. Lo svolgimento delle attività potrà proseguire fino al 31 dicembre 2020 per la sola parte a carico esclusivo di MAPS e IZSve.



4593f13b



**ALLEGATO B DGR n. 548 del 05 maggio 2020**

pag. 7 di 8

5. Gli importi di cui al presente articolo sono fuori campo applicazione dell'Iva in quanto afferenti a costi rimborsati dalla Regione che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72.

**ART. 8 – Scambio dati ed elaborati scientifici**

1. Le parti si impegnano allo scambio dei propri dati secondo le modalità decise in seno al Gruppo tecnico di coordinamento.
2. La relazione finale dovrà essere approvata dal Gruppo tecnico di coordinamento.

**ART. 9 - Utilizzo dei risultati**

1. Le analisi e i documenti prodotti attraverso le attività svolte nell'ambito della presente convenzione saranno di proprietà di tutte le parti.
2. La Regione, MAPS e IZSVe potranno pubblicare i risultati del Progetto e dei prodotti derivanti dal presente Accordo, provvedendo a citare gli opportuni riferimenti alla Regione, al MAPS, all'IZSVe e alla Deliberazione di Giunta n. \_\_\_\_\_.
3. Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo di collaborazione e a darne evidenza anche tramite l'utilizzo dei loghi.

**ART. 10 - Responsabilità**

1. Ai fini dell'esecuzione delle attività di propria competenza, ciascuna parte si avvarrà di proprio personale, strumentazione e/o mezzi, assumendo in proprio ogni rischio e responsabilità connessi con lo svolgimento di quanto previsto.
2. Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito dell'attività della presente convenzione operativa.

**ART. 11 - Riservatezza**

1. La Regione, MAPS e IZSVe si impegnano a mantenere la riservatezza su tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso dell'attività.
2. Le parti si danno reciprocamente atto che tratteranno i dati personali in conformità di quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679/UE (GDPR) e dal D.lgs 196/2003 (Codice Privacy).

**ART. 12 - Recesso**

1. Ciascuna parte ha facoltà di recedere dal presente accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare alle altre con un preavviso di un mese. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio alle altre parti.
2. Vengono fatte salve, in ogni caso, da parte dell'Ente le spese già sostenute o impegnate da MAPS e IZSVe che dovranno essere comunque riconosciute.

**ART. 13 – Legge applicabile e controversie**

1. Il presente accordo sarà interamente regolato e interpretato in conformità alla legge italiana.



4593f13b



**ALLEGATO B DGR n. 548 del 05 maggio 2020**

pag. 8 di 8

2. Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività.
3. La sede di composizione amichevole delle controversie o problematiche operative di cui al comma precedente è il "Gruppo tecnico di Coordinamento" come costituito.
4. In caso di mancato raggiungimento di accordo, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti relative all'interpretazione, formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo saranno di competenza del giudice amministrativo ex art. 133 del Codice del processo amministrativo.

**ART. 14 – Modalità di sottoscrizione, oneri a carico delle parti e clausola d'uso**

1. Il presente Accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17/12/2012.
2. La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i.
3. Le spese contrattuali e fiscali che derivano dal presente Accordo sono a carico in parti uguali a MAPS e IZSVe.

<b>Per la Regione del Veneto – Dir. Agroalimentare</b> Dott. ....
<b>Per l'Università degli Studi di Padova - MAPS</b> Dott. ....
<b>Per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie</b> Dott. ....

